

L'ASSOCIAZIONE. Direttore dall'inizio 2013 Apindustria, Zanolini lascia a fine gennaio

Il direttore/segretario Roberto Zanolini, alla guida operativa dell'organizzazione di via Lippi dal gennaio 2013, si avvia verso la conclusione del rapporto lavorativo con Apindustria Brescia.

L'accordo raggiunto - spiega una nota - fa seguito a una decisione assunta dalla nuova presidenza di Douglas Sivieri - che, con il rinnovo cariche dello scorso luglio, è al vertice dell'associazione imprenditoriale - di riorganizzare la struttura operativa e dei servizi. Per l'individuazione del successore di Zanolini, come spiega anche il presidente Sivieri, non vengono escluse soluzioni interne, oppure esterne a Apindustria Brescia.

Roberto Zanolini - in precedenza protagonista per 9 anni in un'azienda siderurgica e



Roberto Zanolini

per 16 anni direttore generale della CdO di Brescia - resterà nel proprio ruolo fino alla fine di gennaio 2015 «per consentire la regolare gestione delle attività e il passaggio di consegne», precisa la nota. Per il futuro l'attuale direttore/segretario dell'organizzazione di via Lippi si dice «estremamente aperto e desideroso di spendere le proprie energie e le esperienze maturate finora affrontando nuove sfide». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSOCIAZIONISMO

Api ricomincia dalle imprese e cambia direttore

Due anni esatti. La nuova Apindustria di Douglas Sivieri cambia strategia e dice addio al direttore generale Roberto Zanolini scelto nel dicembre 2012 da Maurizio Casasco. «Bisogna tagliare le spese e ricominciare dalle imprese».

a pagina 9

«Attenti a Carinzia e Svizzera Perché ci rubano le imprese»

Parla Douglas Sivieri, da sei mesi nuovo presidente di Apindustria Brescia

Due anni esatti. Tanto è durata l'avventura di Roberto Zanolini alla direzione di Apindustria Brescia. Quarantanovenne, un lungo passato in Cdo, dal 31 gennaio il manager sarà ufficialmente sul mercato.

Ingegnere Douglas Sivieri, lei è presidente di Api da sei mesi, perché questa svolta?

«Dobbiamo risparmiare, e poi cambiare strategia».

Chi sarà il sostituto?

«Stiamo decidendo».

Parlava di nuova strategia.

«Sono arrivato alla presidenza in un momento di crisi, dove l'imprenditore è visto come un lupo cattivo. L'obiettivo è cambiare questo sentiment, ma lo vorremmo fare insieme agli associati. L'idea di partenza è che la nostra sede sia la loro sede. Gli associati sono un incredibile valore. Ripartiamo da lì».

Come, in concreto?

«A gennaio nascerà un nuovo progetto. Un pomeriggio alla settimana la giunta di Api incontrerà gli imprenditori. C'è un grande desiderio di aggregazione e di sentirsi partecipi. Le associazioni sono in crisi di identità. Noi vogliamo essere inclusivi e meno burocratici».

La scorsa settimana avete lanciato un allarme crescita. Tra Italia e paesi esteri, dite, la sfida sugli investimenti è persa in partenza.

«E abbiamo anche raccontato le storie di chi è stato costretto a lasciare l'Italia per deloca-

lizzare. Ma non parliamo solo di Romania e paesi low cost. Parliamo di Svizzera e Austria. Ma lo sa che in Carinzia e Canton Ticino stanno svuotando Friuli e Insubria? Il Pil lo facciamo qui in Lombardia, ma cosa fa la Regione? A Milano qualche giorno fa la Svizzera ha organizzato un evento a cui hanno partecipato 400 aziende, più dell'assemblea di Aib. La difficoltà dei rapporti sindacali e l'articolo 18 non c'entrano, e nemmeno il costo del lavoro. Sono i terreni gratis, la defiscalizzazione degli utili e i percorsi burocratici facilitati ad attirare capitali».

Lei parla di Api come di una casa delle imprese. È lo stesso termine usato da Giuseppe Ambrosi il giorno del suo insediamento in via Einaudi.

«Ha fatto bene a sottolinearlo. Perché la Camera deve tornare a essere il punto di riferimento delle attività produttive. Ora però bisogna individuare due o tre priorità e lavorarci».

Ambrosi ha parlato di fiera, di Expo e di aeroporto.

«Benissimo».

Partiamo dalla fiera? Non si trova un terzo socio per Nibiru Planet.

«Quando le cose non sono chiare è lapalissiano ci siano resistenze. Nibiru non deve essere il tentativo di risolvere un problema immobiliare ma un'occasione di crescita per la nostra economia. Se però pen-



In uscita



● Roberto Zanolini, 49 anni (foto) lascerà la direzione di Apindustria dal prossimo 31 gennaio dopo due anni di servizio

● È stato direttore della Compagnia delle opere di Brescia per 16 anni



siamo di cavarcela con qualche stampante 3D sbagliamo, fra nove mesi quelle le troviamo anche al supermercato. A Brescia ci sono risorse importanti, dagli edili all'ordine degli ingegneri, coinvolgiamoli».

L'Albero della vita ha dimostrato che fare sistema paga.

«È stata una prova di forza della nuova Aib di Marco Bonometti. Forse il nome Orgoglio Brescia è un po' altisonante, ma rispecchia l'amore di Bonometti per Brescia».

E l'aeroporto?

«Vorrei i turisti a Montichiari, non le merci. Non fosse stato per i russi il Tonale l'anno scorso sarebbe stato deserto».

M.D.B.

Economia

Apindustria riorganizza Roberto Zanolini lascia



Il direttore di Apindustria Brescia, Roberto Zanolini (foto), terminerà il proprio rapporto di lavoro con l'associazione di imprese di via Lippi. La decisione è stata presa dal presidente, Douglas Sivieri, nell'ambito di una riorganizzazione.

a pagina 41

Api, rapporto interrotto con il direttore Zanolini

Riorganizzazione per l'associazione di via Lippi. Al suo posto potrebbe arrivare Fabio Cutrera

BRESCIA Dopo due anni trascorsi negli uffici di via Lippi, il direttore di Apindustria, Roberto Zanolini, lascerà l'associazione. Il rapporto di lavoro è stato risolto consensualmente nei giorni scorsi (il direttore resterà comunque in carica fino alla fine di gennaio 2015, per il passaggio di consegne), ma la scelta non è stata di Zanolini.

Come si legge infatti nel comunicato ufficiale, «l'accordo raggiunto fa seguito a una decisione assunta dalla nuova presidenza di Douglas Sivieri di riorganizzare la struttura operativa di Apindustria». Si tratta di una mossa legata, con ogni probabilità, a differenti fattori. La revisione dell'assetto organizzativo è dovuta certamente a una politica di «spending review», ma non solo. In questi mesi, infatti, numerose scelte di Sivieri, comprese quelle legate ai consulenti di Api, hanno ribaltato precedenti decisioni dell'ex presidente Maurizio Casasco, che oggi guida la Confapi nazionale.

«Nessuna tragedia - ha commentato Sivieri - ma solo una riorganizzazione normale quando cambiano i vertici di un'associazione». È però un fatto che il predecessore di Zanolini, Francesco Gobbi, ha conservato l'incarico per ben quarant'anni, lavorando con dieci presidenti diversi.

«Preferisco lasciare i commenti al presidente - ha detto invece il direttore uscente -; io ora farò un periodo di studio all'estero e poi valuterò altre possibilità di lavoro».

Zanolini, classe 1965, sposato e padre di due figlie adottive cilene, dopo aver ricoperto diversi ruoli in un'azienda siderurgica bresciana, è stato nominato direttore della Compagnia delle Opere di Brescia nel 1996. Con Zanolini al timone, la CdO bresciana ha vissuto gli anni d'oro. Due anni fa, il vulcanico Maurizio Casasco convinse il funzionario a lasciare Borgo Wührer (di lì a poco anche la stessa

CdO avrebbe abbandonato quella sede) per via Lippi. Ma l'addio di Casasco a Brescia, lo scorso maggio, ha evidentemente cambiato la situazione in Apindustria. Chi succederà a Roberto Zanolini? «Ci sto riflettendo - dice Sivieri -: abbiamo due soluzioni interne e una esterna, nei prossimi giorni ne parlerò con il consiglio».

Una soluzione interna, secondo quanto si apprende, potrebbe essere quella di Enea Filippini, direttore di Apiservizi. Ma sembra più probabile che, alla fine, la scelta ricada su Fabio Cutrera, direttore generale di Confapi Lombarda Fidi, che dovrebbe tuttavia lasciare questo incarico per incompatibilità.

Guido Lombardi

g.lombardi@giornaledibrescia.it



Roberto Zanolini
è direttore
di Apindustria
da gennaio 2013

